

ROMANICA

Fino al 1 aprile 2007 i Musei del Duomo ospitano Romanica un'esposizione che celebra il IX centenario della traslazione del corpo del venerato Patrono San Geminiano, con la conseguente consacrazione dell'altare, e il decennale dell'iscrizione del sito di Modena, composto dal Duomo, Torre Ghirlandina e Piazza Grande, nel Patrimonio Mondiale protetto dall'UNESCO.

L'esposizione, che propone complessivamente una cinquantina di opere, è allestita a Modena, nei Musei del Duomo, in via Lanfranco, per iniziativa del Museo Civico d'Arte, dei Musei del Duomo e della Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico di Modena e Reggio Emilia. Interamente finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la mostra si avvale del patrocinio dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna.

Preziose oreficerie, codici miniati, importanti legature e arredi per il culto sono i protagonisti di una mostra il cui intento è quello di traghettare lo spettatore nel clima culturale che ha improntato la costruzione della Cattedrale

Arte e liturgia nelle terre di San Geminiano e Matilde di Canossa



romanica nelle terre segnate dal culto di San Geminiano e dall'incisiva azione della contessa Matilde di Canossa, convinta sostenitrice della riforma ecclesiastica e del partito papale nella lotta per le investiture che oppose papato e impero nel corso dell' XI secolo.

A fianco della produzione più strettamente collegata al Duomo, a testimonianza del clima artistico e della sensibilità religiosa che segnò in quel periodo i territori dominati dai Canossa, figurano alcuni oggetti provenienti dalla vicina abbazia di Nonantola, importantissimo centro monastico benedettino di fondazione longobarda, e altri eseguiti per la distrutta abbazia di Frassinoro, fondata nel 1071 da Beatrice, madre di Matilde. Per quanto concerne Frassinoro la mostra consente di vedere tutto ciò che resta del corredo liturgico medievale dell'abbazia, il candelabro, la croce e la colomba eucaristica. La contiguità della sede espositiva con la splendida Cattedrale, legata ai nomi dell'architetto Lanfranco e dello scultore Wiligelmo, potenzia il significato degli oggetti in mostra, ancora portatori di una fortissima sacralità fatta di gesti, parole e immagini, offrendosi anche quale stimolo per ricostruire idealmente il corredo liturgico dei riti che vi si svolgevano.



Romanica
Fino al 1 aprile 2007
Modena, Musei del Duomo, via Lanfranco 6.
Chiusura lunedì
www.duomo.dimodena.it